



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 226

Disponibilità di aree sanitarie temporanee durante emergenza COVID 19

Presentata dalla Consiglieria regionale:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 23/04/2020

Presentata in data 23/04/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *disponibilità di aree sanitarie temporanee durante emergenza COVID 19*

Premesso che

il Decreto Legge 17 marzo 2020 all'articolo 4 prevede che: “Le regioni e le province autonome possono attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020. I requisiti di accreditamento non si applicano alle strutture di ricovero e cura per la durata dello stato di emergenza.”;

Considerato

la Circolare del Ministero della salute del 25 marzo 2020 ad oggetto: Aggiornamento delle linee di indirizzo organizzative dei servizi ospedalieri e territoriali in corsi di emergenza Covid-19. Quest'ultima, nell'ambito della presa in carico pazienti Covid-19, prevede come:

- Le Regioni, in considerazione di quanto previsto dall' art. 4, comma 1, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, sono tenute a impostare sistemi di sorveglianza e monitoraggio volti al contenimento del contagio e del rischio connesso alle situazioni intrafamiliari, istituendo una gestione per coorti, presso strutture residenziali e/o alberghiere rivolte a quei soggetti che, a causa di ragioni logistiche, strutturali, socio-economiche, non possono essere accolti in isolamento presso il proprio domicilio.
- Analoghe soluzioni di alloggio possono essere rivolte al personale sanitario e socio-sanitario maggiormente esposto, ai fini di tutelare i medesimi e i rispettivi nuclei familiari.

La medesima Circolare del Ministero della salute prevede, rispetto alle Residenze Sanitarie Assistite (RSA), come:



- Nell'ambito delle strategie di prevenzione, assistenza e controllo del contagio si segnala l'emergenza connessa agli ospiti/pazienti ricoverati nelle Residenze Sanitarie Assistite, per i quali è necessario attivare una stretta sorveglianza e monitoraggio nonché il rafforzamento dei setting assistenziali. Nelle RSA alberga la popolazione più fragile ed esposta al maggior rischio di complicanze fatali associate all'infezione da COVID-19 e considerata l'esperienza delle Regioni precocemente colpite dalla pandemia, è necessario identificare prioritariamente strutture residenziali assistenziali dedicate ove trasferire i pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, per evitare il diffondersi del contagio e potenziare il relativo setting assistenziale.

Osservato

la Circolare del Ministero della salute del 18 aprile 2020 ad oggetto: Indicazioni ad interim per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da Sars-CCOV-2 in strutture residenziali e sociosanitarie, che prevede, nell'ambito della gestione dei casi confermati:

- il caso sospetto COVID-19, immediatamente posto in isolamento, deve essere segnalato al servizio d'igiene pubblica ed essere sottoposto a tampone naso-faringeo per ricerca di SARS-CoV-27 anche attivando l'USCA. Se positivo, il Dipartimento di prevenzione dovrà verificare la fattibilità di un isolamento efficace presso la stessa struttura. In caso di impossibilità ad effettuare un efficace isolamento, il paziente sarà trasferito in ambiente ospedaliero o in altra struttura adeguata all'isolamento per ulteriore valutazione clinica e le cure necessarie, come ad esempio in una struttura dedicata a pazienti COVID-19. Inoltre, deve essere effettuata immediatamente la sanificazione accurata degli ambienti dove il residente soggiornava e dove è stato esaminato. Infine, è importante effettuare una tempestiva ed attenta valutazione del rischio di esposizione al caso degli operatori e altri residenti. In caso di identificazione di una tale condizione di rischio, i soggetti esposti dovranno essere considerati contatti di caso di COVID-19 e seguire le procedure di segnalazione, sorveglianza e quarantena stabilite dalle autorità sanitarie locali ai sensi della circolare ministeriale del 25 marzo 2020.

SI INTERROGA

la Giunta e l'assessore competente per sapere quante strutture residenziali e/o alberghiere - sono state messe a disposizione di soggetti che, a causa di ragioni

logistiche, strutturali, socio-economiche, non possono essere accolti in isolamento presso il proprio domicilio; di personale sanitario e socio-sanitario maggiormente esposto; pazienti presenti all'interno delle Residenze Sanitarie Assistite, affetti da COVID-19, che non necessitano di ricovero ospedaliero, per evitare il diffondersi del contagio e potenziare il relativo setting assistenziale.